



Semaforo verde a giugno nel corso dell'assemblea nazionale a Bologna

Solidità per la crescita

Approvato all'unanimità il bilancio Ancot 2025

DI ROBERTO VALERI

La solidità economica e finanziaria dell'associazione permette di pensare al futuro prendendo in considerazione una molteplicità di alternative, quindi altrettante opportunità di crescita. È dunque un'ottima notizia, per l'Associazione nazionale consulenti tributaristi, l'approvazione all'unanimità del bilancio 2025, durante l'incontro di Bologna dello scorso giugno, avvenuta con un'ottima partecipazione all'assemblea e un preventivo perfettamente in linea con quanto era già stato comunicato ed approvato dalla precedente assemblea.

Ed è questa la base di partenza per progettare una crescita che segua i consueti pilastri associativi: alta formazione, attività politica sindacale, offerta di servizi all'avanguardia.

“L'assemblea per l'approvazione del bilancio – commenta il segretario nazionale Ancot Annamaria Longo – non è mai un mero atto formale per noi. È invece l'occasione più importante per “tastare il polso” dell'associazione, perché sebbene il confronto con le sedi territoriali sia sempre serrato, questa assemblea serve per capire se possiamo continuare a programmare tutti i nostri progetti e implementarli, perché devono proseguire contemporaneamente allo scopo di garantire all'Ancot il ruolo guida nel mondo dei tributaristi che ha, dal momento in cui è stata fondata. Si tratta di una responsabilità che ognuno di noi sente, quella di rendere efficiente l'associazione, condivisa in ogni momento in cui ci mettiamo a disposizione gli uni degli altri: ritengo di poter dire, con soddisfazione, che questa responsabilità è accolta con favore da tutti gli associati”.

Il tesoriere Ancot Paolo Principi aggiunge: “Si conferma dunque la solidità finanziaria e strutturale dell'associazione che, giunta al quarantunesimo anno di attività, conferma il proprio ruolo di riferimento per i Consulenti Tributaristi a livello nazionale, sia per ampiezza della base associativa con una rete capillare su tutto il territorio, sia per il crescente rilievo delle attività formative, istituzionali e di servizi offerti. Nell'anno appena passato, abbiamo raggiunto tutti i nostri obiettivi statutari: difeso la figura del Tributarista e la disciplina di riferimento delle professioni non organizzate in ordini o collegi; partecipato a numerosi tavoli tecnici e istituzionali (anche tramite la Confederazione Aepi) su tematiche tributarie ed amministrative; contribuito al confronto pubblico sulle criticità applicative del-

la normativa fiscale, depositando anche memorie nelle varie commissioni parlamentari”.

Se il bilancio 2025 è, numeri alla mano, perfettamente coerente con quanto preventivato, a maggior ragione lo sono le iniziative finora realizzate. Come di consueto, l'attività associativa ha avuto il suo primo momento solenne con il Forum Fisco, a gennaio, in collaborazione con la Fondazione “Dino Agostini” e Ancot Service, evento atteso da una platea di iscritti ed esperti che ha registrato circa cento professionisti presenti in sala e oltre mille collegamenti online, confermando l'attenzione del mondo dei consulenti tributaristi per le novità introdotte dalla manovra.

La formazione tributaria permanente, gratuita per gli associati, ha sviluppato in collaborazione con la Fondazione “Dino Agostini” un programma che si è appena concluso, per quanto riguarda il primo semestre dell'anno, e – ricorda il presidente della Fondazione “Dino Agostini” Gaetano Nani – “ha visto una riconferma di tipo strutturale e una novità importante. Sotto il profilo organizzativo, è stato confermato e consolidato il “doppio binario” nato già nel periodo Covid e poi affinato in cui gli incontri in presenza trattano argomenti di ampio respiro in maniera approfondita, mentre i webinar servono per parlare della stretta attualità in maniera agile e rapida. I tassi di partecipazione, attestati in bilancio, sono molto elevati, in diversi casi tra l'80 e il 90 per cento degli associati, per un totale di giornate formative tra 2025 e inizio 2026 pari a centotré, equivalenti a più di quattrocento ore di formazione”.

L'Associazione ha infatti eseguito un sondaggio presso i propri iscritti per una verifica sul gradimento della formazione che ha avuto una media del 7,9 su 10, con punte di eccellenza di 9 grazie anche al livello del corpo docente.

Il 2026, però, sarà anche ricordato come l'anno dell'ingresso, nel programma didattico, del nuovo percorso di alta formazione articolato e dedicato all'Intelligenza artificiale, che è già entrata in modo strutturato nel mondo delle professioni. Il primo ciclo di incontri, in diretta webinar, si è sviluppato su cinque appuntamenti per un totale di dieci ore di formazione, con un primo modulo gratuito, ma “entrerà a regime e sarà una costante in Ancot Service – dice il presidente di Ancot Service, Giovanni Gianini – perché l'Intelligenza artificiale va governata con competenza e con un bagaglio di conoscenze in continua evoluzione, direi che il nostro concetto



Un momento dei lavori del Forum Fisco

di “formazione continua permanente” si adatta perfettamente alla natura stessa dell'IA”.

E, in base a tale principio, Ancot “vede” il tributarista del futuro come un consulente a tutto campo, che possa accrescere la propria professionalità a vantaggio proprio, dello studio in cui lavora e dei clienti che a lui si rivolgono. In quest'ottica e in convenzione con l'Università Pontificia Salesiana, gli associati Ancot hanno potuto partecipare a un percorso formativo che aveva quale obiettivo l'acquisizione delle speciali competenze tecniche previste dall'art. 4, comma 5, del Decreto 4 agosto 2023, n. 109, dunque la formazione di Ctu e periti dei tribunali per il settore “tributi”, fermo restando l'impegno per la certificazione Uni, alla quale gli associati Ancot possono accedere grazie alla convenzione che l'Associazione ha stipulato con l'organismo di certificazione accreditato Kiwa Cermet Italia. Ancot, peraltro, fa registrare un trend ampiamente positivo nel conseguimento degli Attestati di Qualità e Qualificazione professionale e un netto incremento proprio del numero delle certificazioni Uni 11511.

La modernità del tributarista passa anche attraverso i “tool” di cui può disporre, “perché la spinta all'innovazione – ricorda il consigliere Ancot Stefano Trevisani – è radicata in noi: fummo la prima associazione di categoria a esprimerci favorevolmente e a lavorare per l'affermazione della fatturazione elettronica, per noi un elemento di semplificazione, sviluppando in anticipo un'App che adesso permette all'associato di avere “tutto in tasca”: un'azione da first mover che adesso ci dà il vantaggio di poter sviluppare servizi che altre realtà possono solo immaginare”.

La leva operativa, in questi casi, è Ancot Service, che nella prima metà del 2026 ha continuato a integrare la formazione con corsi modulari su numerose altre tematiche, per aggiungere alle competenze anche l'uso degli strumenti. Sulla piattaforma del sito, recentemente rinnovata, oltre alla didattica si trova un ventaglio di soluzioni, a vantaggio degli associati, che unisce servizi classici come identità fiscale (Spid, firma elettronica, Pec) fatturazione elettronica, antiriciclaggio e un supporto flessibile ed efficiente a dichiarazioni fiscali, visti di conformità e pratiche Caf. Il sistema integrato, pensato per “liberare” nel prossimo futuro il tributarista dalle incombenze di base per accrescerne i settori d'azione, propone già servizi per la gestione dei flussi operativi e delle risorse, soluzioni di finanza agevolata, attività di recupero crediti, oltre a supporti complementari come energia, forniture e welfare aziendale.

“Le nostre battaglie politiche storiche – a parlare è il presidente Ancot Celestino Bottoni – a partire dalla semplificazione fino alla richiesta di un fisco equo e amico di famiglie e imprenditori, prendono corpo proprio perché le istituzioni riconoscono in noi un interlocutore che, alla sterile protesta, contrappone dei progetti articolati che, spesso, si traducono in soluzioni “a costo zero” per l'amministrazione. Lo facciamo da associazione e all'interno della Confederazione Aepi, con una mobilitazione che coinvolge tutti gli associati, come nel caso della rottamazione locale. Abbiamo inviato più di mille missive allo scopo di sostenere gli enti locali nel comprenderne le potenzialità e i benefici, anche in termini di recupero dell'evasione e di semplificazione dei rapporti con i contribuenti. Questo perché l'azio-

ne si inseriva in una più ampia missione, quella di sostenere la corretta applicazione delle norme fiscali e di favorire un dialogo costruttivo tra istituzioni, professionisti e cittadini. In tale contesto, la proroga a fine ottobre del Concordato Preventivo Biennale va in direzione di una nostra raccomandazione. Investiamo dunque anche quest'anno, in più modi e seguendo diversi percorsi, nel futuro del Paese”.

“A nome mio e di tutto il Consiglio Ancot voglio augurare a tutti gli associati, ai tributaristi italiani e agli studi professionali buone vacanze – conclude Bottoni – anche se per noi questa parola è da interpretare, viste le scadenze e le incombenze che sono una costante durante tutto l'arco dell'anno. Per quanto possibile, rilassiamoci: da settembre, Ancot riprenderà a investire risorse e competenze per il bene del Paese”.

A settembre, riprende il programma di formazione permanente Ancot. Venerdì 11, a Firenze, il dottor Paolo Parisi parlerà di “Redditi 2026 e concordato preventivo biennale - Analisi e compilazione dei singoli quadri del modello Redditi 2026: adesione, revoca, vantaggi e svantaggi del concordato preventivo biennale 2026-2027”, con particolare attenzione ai redditi fondiari, da lavoro dipendente, da lavoro autonomo, di capitale, d'impresa e quadro Rw.

— © Riproduzione riservata —

Pagina a cura
dell'Ufficio stampa
Associazione nazionale
Consulenti Tributaristi
Sede nazionale
Via La Spezia, 74 - 00182
Roma
Tel: 06/55282701
Ufficio di presidenza
0735/568320 - scelta 5
www.ancot.it - e-mail: ancot@ancot.it